



LA SFIDA Iniziativa dell'APA a Martina

Bianca e "pugliese" La vera mozzarella non conosce rivali

□ MARTINA FRANCA - La cagliata pugliese vince la sfida. La provocazione lanciata dall'Associazione Provinciale Allevatori (APA) di Taranto, nei giorni scorsi, presso la masseria Scialpi ha colto nel segno, attirando oltre mille visitatori. Sul piatto c'era una sfida a colpi di palato: la mozzarella pugliese contro quella d'importazione. «È stata una provocazione», ha commentato Vito Paradiso, presidente dell'Apa di Taranto, che ha mostrato e fatto degustare alla giuria, in anteprima, perché il prodotto non è ancora in vendita, le bottiglie di latte fresco che l'azienda leader nazionale Granarolo ha deciso di dedicare solo ed esclusivamente alle nostre produzioni con una scritta in grande evidenza "solo latte da allevamenti pugliesi". Al giudizio della giuria sono state sottoposte mozzarelle taroccate, con finte etichette pugliesi, e mozzarelle originali, del caseificio di Orazio Greco di Crispiano fatta col latte della masseria Scialpi di Martina Franca. Naturalmente tutti si sono accorti immediatamente della differenza, non solo per il colore, ma anche per il sapore. «Occorre fare chiarezza, la mozzarella da cagliata è un prodotto industriale

fatto con un semilavorato e - ha evidenziato Luca Marzulli, presidente della sezione caseifici di Confartigianato Taranto a fine serata - pur essendo legale, non può essere paragonata al nostro prodotto artigianale e fresco. Insomma, è come voler equiparare il pesce congelato, che arriva da chissà dove, col pesce fresco dello Jonio: ovviamente i costi sono diversi, ma prima di tutto la differenza è nei sapori». Un nota di merito va data alla giuria della "sfida", che è stata organizzata e guidata dall'esperto in enogastronomia Antonella Millarte: Giorgio Burchiellaro (direttore Ass. Nazionale Allevatori di Frisone Italiana) Angelo Costantini (Slow Food, Presidio del Capocollo di Martina), Paolo Sossi (ristorante Piazza Roma di Taranto), i direttori di Taranto di Coldiretti Francesco Carbone e Confagricoltura Carmine Palma, il vice presidente della CIA Franco Passeri. Con loro i giornalisti Silvana Giuliano, Guido Gentile, Gianni Svaldi, Matteo Gentile, il sommelier e blogger Paolo Bargelloni con la partecipazione del consigliere regionale Donato Pentassuglia.

(G. Fum.)



MARTINA La richiesta di proroga è stata formulata a luglio dal pm Daniela Putignano

"Stipendi d'oro", servono altri sei mesi di indagini

□ MARTINA FRANCA - Novità sull'inchiesta della Procura della Repubblica di Taranto sui presunti "stipendi d'oro" percepiti negli anni scorsi dagli ex dirigenti del Comune di Martina: il pubblico ministero Daniela Putignano lo scorso 4 luglio ha chiesto un'ulteriore proroga di sei mesi delle indagini preliminari in corso.

Risultano indagati gli ex sindaci della cittadina della Valle d'Itria, Franco Palazzo e Leonardo Conserva e altre 43 persone. Si tratta degli ex burocrati (di ruolo e convenzionati) Giovanni e Francesco Simone, Francesco Ricci, Raffaele Alberini, Eligio Mutinati, Antonio Cito (comandava la Polizia municipale), Giuseppe De Bellis, Camillo Dell'Anno, Vito Giovannetti, Giovanni Barnaba, Giuseppe Renna, Vito Dell'Erba, Michele Angelini, Sergio Aralla, Giovanni Musa, Giuliano Dompietro, Giovanni Minardi, Pasquale Longobardi, Paolo Castellana e Simone Ceppaglia; dell'ex segretario generale dell'ente, Giuseppe Alemanno, dell'ex presidente del Collegio dei revisori dei conti Lorenzo Massafra; di Antonio Bello e Pietro Sforza e dei consiglieri comunali uscenti Tonino Zizzi, Aldo Aquaro, Giovanni Basta, Giustino Caroli, Leo Cassano, Martino Gelsomino, Martino Giacobelli, Angelo Gianfrate, Ernesto Lillo, Michele Marraffa, Antonio Morelli, Michele Muschio Schiavone, Antonio Nardelli, Franco Passoforte, Giuseppe

Pulito, Francesco Scialpi, Giuseppe Semeraro e Rosanna Strippoli.

Vicenda giudiziaria a parte, va ricordato che diverse irregolarità, soprattutto in ordine alle retribuzioni dei dirigenti comunali, emersero da una verifica amministrativo-contabile svolta dal 12 novembre al 11 dicembre del 2008 dall'ispettore del Ministero dell'Economia e delle Finanze presso il Comune di Martina. Ad evidenziarlo fu la Ragioneria generale dello Stato in una dettagliata relazione che venne recapitata nel 2009 all'allora sindaco Franco Palazzo, alla Procura regionale della Corte dei Conti, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, al Collegio

comunale dei revisori dei conti e, per conoscenza, al Dipartimento della Funzione pubblica, alla Procura generale della Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno, alla Regione Puglia e alla Prefettura di Taranto. Al documento era allegato un elenco delle irregolarità e carenze riscontrate nel corso dei controlli.

Il 22 giugno 2010 la Ragioneria dello Stato (il documento è stato firmato dall'ispettore generale capo), dopo aver preso in esame le controdeduzioni prodotte dall'ente, ha confermato il contenuto del referto per quanto concerne 8 delle 9 problematiche, ribadendo "il giudizio di illegittimità delle somme percepite - si legge nella relazione - dal

segretario comunale per la parte eccedente la retribuzione di posizione dei dirigenti", e confermato "il rilievo ispettivo". In relazione, invece, al mancato rispetto della normativa in vigore, "in riferimento alla procedura di nomina del direttore generale e conseguente indebita corresponsione dell'indennità aggiuntiva", recita il documento, "le giustificazioni addotte da codesto ente non si ritengono esaustive".

Mentre circa tre mesi fa, la Ragioneria con una nota ha invitato il Comune di Martina a produrre le prove documentali "dell'effettiva attivazione delle procedure di recupero" delle somme erogate ai burocrati negli anni scorsi.

Salario accessorio sospeso, intanto, per i dipendenti La Fp Cgil preoccupata: chiesti gli atti al Comune

□ MARTINA FRANCA - Il Comune ha sospeso l'erogazione di parte del salario accessorio dei dipendenti a decorrere dal mese di settembre fino al riaccertamento del fondo per il personale non dipendente. La notizia arriva a margine delle preoccupazioni espresse dal segretario generale provinciale della Fp Cgil, Mino Bellanova, e della componente del direttivo, Anna Marra, in una nota inviata ai media. «Il 13 settembre scorso - si legge - si è tenuta la delegazione trattante avente ad oggetto la crisi al Comune di Martina Franca e le gravissime conseguenze a carico dei lavoratori e delle lavoratrici. La relazione introduttiva del sub-commissario Di Stani ha rivelato alle organizzazioni sindacali aspetti assai preoccupanti per l'intervento della

Corte dei Conti». L'Amministrazione comunale e il collegio dei revisori nei giorni scorsi si sono incontrati per affrontare la questione. «I margini della composizione del conflitto sembrano essere assai ridotti. Preso atto delle informazioni ricevute», la Cgil ha «chiesto l'immediata trasmissione di tutti gli atti pervenuti al Comune di Martina Franca dai diversi organi di controllo per verificarne la fondatezza». La volontà del sindacato è quella di difendere «i compensi acquisiti dal personale». Per questa ragione «metterà in campo ogni necessaria e legittima azione sindacale e legale in suo favore, a sostegno della tesi che ritiene legittima la ricostruzione del fondo, partendo dal 2006». E sta già «valutando la fattibilità di utilizzo della class action».

VIAGGIO NELLA SCUOLA MARTINESE "Amedeo D'Aosta", boom di iscrizioni. Il nuovo dirigente Donatella Rossi

«Qui si sono formate intere generazioni»

□ MARTINA FRANCA - Con l'inizio del nuovo anno scolastico ci sono anche dei volti nuovi che saranno chiamati a dirigere le nostre realtà scolastiche. Il "Corriere", come ogni anno, ha incontrato i nuovi dirigenti scolastici in carica, per conoscerli, per presentarli alla città e per capire quali saranno i punti prioritari del loro mandato professionale. Il viaggio all'interno delle presidenze parte dalla scuola media "Amedeo D'Aosta", che dopo un anno di reggenza, ha un dirigente nuovo. Si tratta della professoressa Donatella Rossi, che di fatto torna nella sua Martina, dopo aver diretto la scuola media "Pignatelli" di Grottaglie per tre anni. Laureata in lettere moderne, ha cominciato la sua carriera all'interno della scuola elementare, per approdare proprio alla scuola media "D'Aosta" in veste di docente, prima di diventare dirigente scolastico. «Con orgoglio posso dire - ci confessa in apertura - di essere stata anche alunna della scuola media "D'Aosta", docente e adesso dirigente scolastico. Il mio è un percorso completo che mi rende davvero contenta, orgogliosa ed onorata di essere qui».

Considerato questo passaggio "completo", può dirci con cognizione di causa che scuola è la "Amedeo D'Aosta"...

«Una scuola storica per la città di Martina, se si pensa che quest'anno ricorderemo il 70° anniversario della sua intitolazione ad Amedeo di Savoia-Aosta. Guardando al passato sappiamo che è stata determinante nella formazione di tante generazioni. Nel corso dei decenni ha sempre saputo tenere alta la sua



fama con un crescente esponenziale in questi ultimi anni».

In che senso?

«Non sono io a dirlo, ma parlano i numeri. Quest'anno abbiamo avuto un boom di iscrizioni e siamo passati da 10 a 13 sezioni. Questo dato non può essere casuale, ma è figlio di una buona qualità formativa, garantita da un corpo docente di altissimo livello che sa essere modello di riferimento per i nostri ragazzi. I risultati non sono mai estemporanei, ma si costruiscono con il lavoro di anni. Se fai bene la gente se ne accorge».

È solo un fatto numerico o c'è dell'altro?

«I numeri sono importanti, certo, ma alla fine sono gli obiettivi che fanno la differenza. La scuola media rappresenta un periodo di transizione delicato nella formazione dei ragazzi, per tanti motivi. L'impegno dei formatori deve essere doppio, anche rispetto ad

una sfida didattica sempre più complessa. Non basta, infatti, garantire istruzione, ma occorre lavorare anche sulla formazione. Abbiamo il delicato compito di cominciare formare l'uomo e il cittadino».

Ha una sua "mission" particolare?

«Vorrei che i ragazzi fossero stimolati rispetto ad un'interpretazione attiva del ruolo di cittadini. In maniera differente, con le classi prime e seconde impegnate sul fronte della conoscenza della storia locale e del territorio e con l'obiettivo di creare per le classi terze possibilità di scambi culturali con l'estero. L'attività laboratoriale potrà rappresentare un valore aggiunto ad un alto livello qualitativo di formazione che già esiste».

Vuole fare un augurio particolare a se stessa e ai suoi alunni?

«Un augurio ed un'esortazione: lo studio è certo faticoso, ma è fondamentale per la vita. Cerchiamo sempre di volare alto, di puntare in alto, non necessariamente nella speranza di diventare ricchi e famosi, ma per realizzare nella vita qualcosa che soddisfi noi stessi e ci renda utili agli altri. Con impegno e passione saremo in grado di costruire un mondo migliore fondato sui valori della cultura e della democrazia appresi tra i banchi di scuola. Camminiamo tutti insieme per tracciare la strada che possa consentirci di raggiungere questa meta. Buon lavoro, ragazzi!».

(Gianluca Fumarola)

1 - continua